Conte accelera su Recovery. Nasce task force tecnica

29 Luglio 2020

Il **Recovery Plan** da presentare entro il 15 ottobre, il varo di una **task force tecnica**, l'assicurazione sul pieno coinvolgimento del **Parlamento**: sono queste le principali novità che il premier **Giuseppe Conte** porta sul tavolo della prima riunione del Governo sul Recovery Fund. Riunione breve ma affollatissima, visto che al tavolo del **Comitato interministeriale per gli affari europei** sono seduti tutti i Ministri e, in collegamento, i rappresentanti di tutti gli enti locali.

"È una grande sfida e serve grande responsabilità", è il monito del capo del Governo alla vigilia di un'estate che si preannuncia rovente. Del resto, sul premier è fortissimo il pressing dei gruppi parlamentari e degli enti locali; proprio in settimana a Montecitorio si deciderà sullo strumento parlamentare con cui avere un ruolo nella gestione delle risorse: si va dalla **Bicamerale** agognata da FI alla **monocamerale**, fino alla **mozione** e al voto in **Commissione Bilancio** o in **Assemblea**. E, visti i tempi stretti, è la Bicamerale, per cui è necessaria l'approvazione di una legge ad hoc, a essere al momento l'opzione più lontana.

Tempi strettissimi che Conte sottolinea al tavolo del **Ciae** annunciando che si lavorerà anche ad agosto. Ma, avverte il capo del governo, "la puntualità nell'elaborazione del piano è una condizione, una premessa indispensabile per poter accedere a questo piano europeo ma direi che non è sufficiente". La riunione serve soprattutto a delineare un **cronoprogramma**. Si tratta poco il dossier fondi e, soprattutto, sul tavolo non compare il grande nodo del **Mes**. Oggi il Ministro degli Affari Ue **Enzo Amendola** riunirà i membri del Comitato tecnico di valutazione, squadra alla quale si affiancherà una **task force**, anche questa tecnica, in cui ci saranno rappresentanti di tutti i Ministeri e anche degli Enti locali. Ma la selezione dei progetti, spiega Conte, sarà innanzitutto politica. E, sottolinea Conte, "non partiamo da zero. La base è quel **piano di riforme** già oggetto degli **Stati Generali**": investimenti in infrastrutture, transizione energetica, digitalizzazione e scuola, saranno quindi alcuni dei pilastri del piano che il Governo presenterà contestualmente alla prossima **legge di bilancio**. "Abbiamo una doppia responsabilità: nei confronti dei nostri cittadini e nei confronti dei Governi e dei cittadini degli altri Stati membri, dimostriamoci all'altezza della sfida", sottolinea **Luigi Di Maio** chiedendo un piano ambizioso che dia "crescita reale".

"Siamo pronti e vogliamo essere protagonisti", sottolinea dal canto suo il presidente della Conferenza Stato-Regioni **Stefano Bonaccini** mentre il numero uno dell'Anci **Enzo**

Decaro chiede 5 miliardi per mobilità e lotta alla povertà.